

*Questa rappresentazione si inserisce nel contesto
del XXI Colloquio Internazionale di Mariologia,
Novara 10-11 maggio 2007*

PROMOSSO DA

Associazione Mariologica Interdisciplinare
Italiana - Roma

Diocesi di Novara

Santuario della Madonna del Sangue di Re

Santuario della SS. Pietà di Cannobio

Oblati dei SS. Gaudenzio e Carlo Missionari di Maria, Novara

Apostolato mondiale di Fatima

Fondazione Amici della Cattedrale di Novara

SI RINGRAZIA



Provincia di Novara

BANCA POPOLARE DI INTRA

Banco Profile

COOP. TOUR



Diocesi di Novara



Nell'80° della morte del Venerabile don Silvio Gallotti
e nel 10° della morte del vescovo Francesco M. Franzini

PREGHIERA INFOCATA

di
S. Luigi Maria Grignion da Montfort

GIOVEDÌ 10 MAGGIO 2007, ORE 21,15

S. Luigi Maria da Montfort
PREGHIERA INFOCATA
PRESENTAZIONE

*Questo evento che trova la sua collocazione
al centro delle celebrazioni*

nel ricordo del

Venerabile don Gallotti

e del Vescovo Padre Franzì vuole

portare a tutti,

attraverso l'altissimo messaggio

*della **Preghiera Infocata,***

l'ardore apostolico

di questi nostri maestri dello Spirito

Nella prefazione alla prima edizione inglese del Trattato della vera devozione, il sacerdote W Faber (1814-1863), aproposito della Preghiera che il Monifort premette alle regole dei Missionari della Compagnia di . Maria (Missionari Monfortani), scriveva: «Dopo le lettere degli Apostoli sarebbe difficile trovare delle parole così infocate» L'affermazione del famoso padre oratoriano inglese ispirò, nel 1818, il titolo attuale di Preghiera Infocata, inserita in un 'edizione olandese del Libro d'oro. Infatti in questa composizione il Montfort ha toccato un vertice della sua esperienza spirituale. Lo intuì don Giuseppe De Luca: « il colmo della perfezione di scrittore di pietà è (...) nella famosissima Prière, con cui' domanda Missionari. Qui non lo inceppa il metro, qui egli non doveva. diffondersi in sviluppi organici: le sue parole sono un solo grido».

Ci troviamo di fronte ad una preghiera che è allo stesso tempo una rivelazione e una memoria, più esattamente una memoria di rivelazione. Rivelazione non deve intendersi in senso tecnico biblico, come rivelazione soprannaturale vera e propria, ma come illuminazione mistica soggettiva, cioè un 'intuizione di verità raggiunta attraverso un 'assidua contemplazione. La memoria riceve invece una connotazione biblica; viene scandita dal ritmo incal:iante del v. 2 del Salmo 73: «Ricordati, Signore .. della comunità che ti sei acquistato nei tempi antichi», inscritto nella struttura della preghiera ed inteso a ri-memorare il dinamismo salvifico della Trinità. Infatti il carattere di memoria della preghiera non è . concepibile se non in rapporto ai grandi eventi costitutivi della storia della salvezza ivi narrati:

Questo procedere teologico in relazione alla Compagnia di Mária viene posto dal Monifort sulla stessa linea degli atti mirabili del Dio Signore della storia: « Rinnova i segni e compi altri prodigi» (Sir 36,5; cf PI3). Così il Memento della Preghiera Infocata ha un contenuto storicosalvifico: la richiesta di un intervento redentore da parte di Dio viene accolta inviando la Compagnia, segno della salvezza in atto. Così pure l'ab initio (PI1) non rivela una presunzione del Fondatore, ma riallaccia la Compagnia all' « amore dimostrato anticamente» da Dio (PI4) e la fa

derivare dai suoi «disegni di misericordia» (PI2): la Compagnia« è compito esclusivamente tuo» (PI26).

La missione' della «Nuova Compagnia» è così dilatata alle: dimensioni della storia della salvezza, cioè nasce dalla missione salvifica della Ss. Trinità e la prolunga, al punto che l'opzione teologica del Montfort - radicata nelle teologia del Verbo Incarnato della Scuola del Bérulle - si riflette anche nella struttura della preghiera, secondo le funzioni storico-salvifiche della Persone della Trinità. In altri termini, il Fondatore svolge una teologia trinitaria della salvezza, applicata alla missione della Compagnia dei suoi missionari. Si tratta, in definitiva, di un unico movimento che viene dalla Trinità e va alla Trinità, attraverso la mediazione storica della missione della Compagnia di Maria. Si rimane stupiti dall'ansia ecumenica ed universale che prorompe dai suoi accenti, attoniti dall'attesa di un'imminenza di grazia che ci sovrasta e sfocia nella fede, nella speranza di un rinnovamento di tutta la Chiesa.

In quest'itinerario salvifico "appare" la montagna dello Zalmon, simbolica rappresentazione della Vergine (P I 25). Il Montfort inserisce una lettura della storia della salvezza a partire dal salmo 68, intesa quale ricerca di una dimora per Dio e poi per il popolo. La visione della montagna assurge così a valore simbolico della funzione di Maria nella storia della salvezza, preordinata ad essere la dimora della sua Compagnia. < <Il legame stabilito dal Montfort tra Maria e la Compagnia appare allora in tutto il suo valore: viene così assicurato uno spazio abitabile a questi missionari poveri, abbandonati alla Provvidenza (PI21). Tale spazio diventa luogo del memoriale, garanzia di presenza della divinità e centro attrattivo dei popoli (..). Come il tempio di Gerusalemme veniva inteso centro di attrazione per tutti i popoli, così la devotio a Maria - nuovo santuario del Signore degli eserciti - universalizza la missione di questi imitatori degli apostoli e la colloca nella sfera del Regno già presente e pur tuttavia futuro (PI22)>>.

La Preghiera Infocata è dunque un 'originale «polifonia di espressioni» di rivelazione ed anamnesi di un progetto salvifico della Ss. Trinità - i Sacerdoti Missionari della Compagnia di Maria - da risultare una summa di tutto ciò che il Montfort ha contemplato pregando per la sua Compagnia.

STEFANO DE FIORES

Primo atto

PREGHIERA AL PADRE

Ricordati, Signore, della comunità che ti sei acquistato nei tempi antichi (1).

L'hai posseduta nel tuo spirito fin dall'eternità, quando rivolgevi a lei il pensiero.

L'hai posseduta nelle tue mani, quando traevi dal nulla l'universo.

L'hai posseduta nel cuore, quando il tuo amato Figlio, morendo in croce, la consacrava irrigandola con il proprio sangue e l'affidava alla sua santa Madre.

Signore realizza i tuoi progetti di misericordia. Suscita gli uomini della tua destra (2) che hai mostrato in visioni profetiche ad alcuni fra i tuoi più grandi servi:

S. Francesco di Paola, S. Vincenzo Ferreri, S. Caterina da Siena e tanti altri del secolo scorso e anche del nostro (3).

Dio!!!

Ricordati, Dio onnipotente, di questa compagnia! Impegna la forza del tuo braccio non certo affievolito (4), per farla nascere e giungere alla perfezione.

Rinnova i segni e compi altri prodigi (5): fa che sentiamo, l'aiuto del tuo braccio.

Tu che puoi trarre da pietre grezze altrettanti figli di Abramo (6), pronuncia una sola

Parola divina

manda buoni operai alla tua messe (7) e buoni missionari alla tua Chiesa.

Ricordati, Dio misericordioso, dell' amore dimostrato anticamente al tuo popolo

e per lo stesso amore ricordati di questa congregazione.

Ricordati delle ripetute promesse, da te fatte per mezzo dei profeti, e del tuo stesso Figlio, di esaudire le nostre giuste domande.

Ricordati delle preghiere a te rivolte dai tuoi servi e serve, nel corso di tanti secoli.

Le loro aspirazioni,

le loro lacrime accorate

il loro sangue versato si presentino a te per sollecitare efficacemente la tua pietà.

Ma *ricordati*, soprattutto, del tuo amato Figlio: *guarda*

il volto del tuo consacrato (8).

La sua agonia, il suo turbamento, il suo gemito d'amore nel giardino degli ulivi, quando disse: «*Quale vantaggio dalla mia morte?* » (9),

il suo supplizio crudele e il suo sangue versato ti chiedono a gran voce:

Misericordia!

Per mezzo di questa congregazione possa il regno di Cristo innalzarsi stabile sulle rovine di quello dei tuoi nemici.

Ricordati, Signore, di questa comunità, per compiere la tua giustizia. *È tempo che tu agisca*, secondo la tua promessa.

Hanno violato la tua legge (10), è stato abbandonato il tuo vangelo, torrenti di iniquità dilagano sulla terra e travolgono perfino i tuoi servi. Tutta la terra si trova in stato deplorabile (11), l'empietà siede in trono, il tuo santuario è profanato e l'abominio è giunto nel luogo santo (12). Signore, Dio giusto, lascerai nel tuo zelo che tutto vada in rovina? Tutto diverrà, alla fine, come Sodoma e Gomorra?

Continuerai sempre a tacere e sempre pazienterai?

La tua volontà non deve compiersi in terra come in cielo e non deve stabilirsi il tuo regno?

4

Non hai rivelato, già da tempo, a qualcuno dei tuoi amici un futuro rinnovamento della Chiesa?

Non devono gli ebrei riconoscere la verità? Tutto

questo attende la Chiesa.

Tutti i santi del cielo gridano:

nonfarai giustizia? (13).

Tutti i giusti della terra implorano: .Amen.

Vieni, Signore! (14). Tutte le creature, anche le meno sensibili, gemono (15) sotto il peso degli innumerevoli delitti di Babilonia e invocano la tua venuta, che restauri ogni cosa.

Video

Secpndo, atto.

PREGHIERA AL FIGLIO

Ricordati, Signore Gesù, della tua comunità!

*Coro I (SALMO
136)*

Sui fiumi di Babilonia, là
sedevamo piangendo

al ricordo di Sion.

Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre.

Là ci chiedevano parole di canto coloro che ci
avevano deportato, canzoni di gioia, i nostri
oppressori: «Cantateci i canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore in terra
straniera?

Se ti dimentico, Gerusalemme,

si paralizzi la mia destra;
mi si attacchi la lingua al palato, se
lascio cadere il tuo ricordo, s e non
metto Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.

Ricordati di dare a tua Madre una nuova Compagnia, per rinnovare ogni cosa.

Così, per mezzo di Maria, concluderai gli anni della. grazia, che hai inaugurato per mezzo di lei.

Dà figli e servi a tua Madre, altrimenti fammi morire! (16)

Per tua madre, io ti prego. *Ricordati* di lei, che ti ha generato (17) e allattato, e non mi respingere.

Ricordati di chi sei figlio ed esaudiscimi.

Ricorda che cosa tua Madre è per te e tu per lei e appaga i miei desideri. Che cosa ti chiedo? Ti chiedo ciò che puoi, anzi -oso affermare - devi concedermi, quale vero Dio, *cui è stato dato ogni potere in cielo e in terra* (18), e quale figlio esemplare che ama immensamente sua Madre.

Che cosa ti chiedo?

Liberos!

Sacerdoti liberi secondo la tua libertà, svincolati da tutto, distaccati da padre, madre (19), fratelli, sorelle, parenti, amici secondo la carne, amici secondo il mondo:

senza beni, impedimenti e preoccupazioni, perfino senza attaccamento alla propria volontà (20).

Liberos!

Uomini totalmente dedicati a te per amore e disponibili al tuo volere; uomini secondo il tuo cuore. Non deviati né trattenuti da progetti propri, Uomini che realizzino tutti i tuoi disegni a abbattano tutti i tuoi nemici, come novelli

Davide

Uomini con in mano il bastone della Croce e la fionda del Rosario (21).

Uomini a tua disposizione, sempre pronti a obbedire alla tua chiamata

Uomini simili a nubi elevate da terra e sature di celeste rugiada,

pronti a volare ovunque le spinga il soffio dello Spirito Santo. I profeti hanno visto anche loro, quando si chiedevano:

Chi sono quelli che volano come nubi? (22) Andavano là dove lo Spirito li dirigeva (23).

(24), sempre pronte a correre e a tutto sopportare con te e per te, come gli Apostoli:

Eccoci! Andiamo anche noi a morire con Lui! (25).

Liberos!

Veri figli di Maria, tua santa Madre, concepiti e generati dal suo amore (26), da lei portati in grembo, nutriti, educati con cura, sostenuti e arricchiti di grazie.

Veri servi della santa Vergine. Come san Domenico, andranno dappertutto con la torcia luminosa e ardente del Vangelo nella bocca e il Rosario in mano.

Abbaieranno come cani,

incendieranno come fiaccole,

rischieranno le tenebre del mondo come il sole (27).

Avranno una vera devozione a Maria,

interiore e non ipocrita,

esteriore e non ipercritica,

saggia e non superstiziosa,

affettuosa e non insensibile,

costante e non instabile, santa

e non presuntuosa.

Per mezzo di essa schiacceranno la testa dell'antico serpente dovunque andranno, perché si realizzi pienamente la maledizione da te predetta:

*lo porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe:
questa ti schiaccerà la testa (28).*

È vero, gran Dio! Come tu hai predetto, il demonio tenderà grandi insidie al calcagno di questa misteriosa donna, cioè alla piccola compagnia dei suoi figli, che verranno sul finire del mondo.

Ci saranno grandi inimicizie fra questa stirpe benedetta di Maria e la razza maledetta di Satana; ma si tratterà di inimicizia totalmente divina, l'unica di cui tu sei l'autore.

Le lotte e le persecuzioni che la progenie di Belial (29) muoverà ai discendenti di tua Madre, serviranno solo a far meglio risaltare quanto efficace sia la tua grazia, coraggiosa la loro virtù e potente tua Madre.

A lei, infatti, hai affidato fin dall'inizio del mondo l'incarico con di schiacciare, con il calcagno e l'umile cuore, la testa di quell'orgoglioso.

Altrimenti fammi morire!

Toglimi la vita

Mio Dio, non è meglio per me morire piuttosto che vederti ogni giorno così crudelmente e impunemente offeso, e trovarmi sempre più nel pericolo di venir travolto dai torrenti di iniquità che ingrossano?

Preferirei mille volte la morte!

Mandami un aiuto dal cielo o toglimi la vita!

Se non avessi la speranza che prima o poi finirai con l'esaudire questo povero peccatore, nell'interesse della tua gloria, come hai esaudito tanti altri (30), ti pregherei senza esitare con un profeta:

Prendi la mia vita! (31)

Ma la fiducia nella tua misericordia mi spinge a dichiarare con un altro profeta: *Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore (32)*, fino a quando potrò esclamare con Simeone:

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace ... perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza (33).

*Coro II:
(CANTICO DI SIMEONE)*

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada
in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio e
allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei
secoli dei secoli.

Amen.

Terzo atto,

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Spirito Santo

ricordati di generare e formare figli di Dio con Maria, tua santa e fedele sposa. Hai formato in lei e con lei il capo degli eletti, perciò con lei ed in lei devi formare tutte le sue membra. Tu non generi nessuna Persona divina in seno alla divinità, ma soltanto tu formi tutte le persone divine fuori dalla divinità. Tutti i santi del passato e del futuro, sino alla fine del mondo, sono opere del tuo amore unito a quello di Maria.

Il regno speciale di Dio Padre è durato fino al diluvio e si è concluso con un diluvio di acqua. Il regno di Gesù Cristo è terminato con un diluvio di sangue.

Ma il tuo regno, Spirito del Padre e del Figlio, continua tuttora e finirà con un diluvio di fuoco d'amore e di giustizia (34).

Quando verrà questo diluvio di fuoco del puro amore, che devi accendere su tutta la terra in modo così dolce e veemente da infiammare e convertire perfino i musulmani, i pagani e gli ebrei?

Nulla si sottrae al suo calore (35).

Si accenda dunque questo divin fuoco, che Gesù Cristo è venuto a portare sulla terra (36), prima che divampi quello della tua ira, che ridurrà in cenere tutta la terra.

Mandi il tuo Spirito e tutti sono creati, e rinnovi la faccia della terra (37).
Invia sulla terra questo Spirito tutto fuoco e crea sacerdoti tutto fuoco!

Dal loro ministero sia rinnovato il volto della terra e riformata la tua Chiesa.

Ricordati, Signore, della tua comunità. È una

congregazione, un' assemblea,

un gruppo di prescelti nel mondo e dal mondo:

io vi ho scelti dal mondo (38). È un gregge di agnelli mansueti da radunare tra tanti lupi (39); una compagnia di caste colombe e di aquile reali fra tanti corvi;

uno sciame di api fra tanti calabroni;

un branco di agili cervi fra tante tartarughe;

una torma di intrepidi leoni fra tante timide lepri.

Signore,

raccogli di mezzo api popoli (40), radunaci, rendici uniti, perché sia pienamente glorificato il tuo nome santo e potente.

Tu hai predetto questa insigne compagnia al tuo profeta, che ne parla in termini molto oscuri e misteriosi, ma totalmente divini:

*Una pioggia abbondante, o Dio,
mettesti a parte per la tua eredità.
Questa era esausta
Ma tua l'hai rinvigorita.*

I tuoi animali abitarono in essa.

*Nella tua bontà, o Dio,
hai provveduto al povero.*

Il Signore darà la parola

*A quelli che annunzieranno la lieta notizia
Con grande forza.* "

Il re delle schiere

*È a favore del popolo prediletto E
le donne, ornamento della casa,
già spartiscono il bottino.*

Quando vi riposate fra le greggi

*Siete come colombe dalle ali argentate
E dalle piume dal color dell'oro.*

Quando il re del cielo

*Sbaragliò i re di Canaan,
nevicava sul monte Salmon.*

*Montagna fertile è il monte di Dio,
montagna compatta e lussureggiante.*

*Perché invidiate, monti dalle alte cime,
la montagna che Dio ha scelto
per sua dimora?*

Il Signore vi abiterà per sempre! (41)

Che cos' è, Signore

Questa pioggia abbondante che hai separata e scelta per rinvigorire la tua eredità esausta?

Non sono forse questi santi missionari, figli di Maria tua sposa, che tu devi scegliere e radunare per il bene della tua Chiesa, così indebolita e macchiata dai peccati dei suoi figli?

Chi sono, Signore

questi animali e questi poveri, che abiteranno nella tua terra, e saranno nutriti dai cibi dolci che hai loro preparato?

Non sono forse questi missionari poveri, abbandonati alla Provvidenza e saziati dall'abbondanza delle tue delizie?

Non sono essi i misteriosi animali di cui parla Ezechiele? (42)

Avranno la bontà dell'uomo,

perché ameranno il prossimo con disinteresse e impegno; il

coraggio del leone,

perché arderanno di santo sdegno e prudente zelo di fronte ai demoni, figli di Babilonia;

la forza del bue,

perché si sobbarcheranno alle fatiche apostoliche e alla mortificazione del corpo;

l'agilità dell' aquila,

perché contempleranno Dio.

Tali saranno i missionari, che tu vuoi mandare alla tua Chiesa. Essi avranno un occhio d'uomo per il prossimo, un occhio di leone per i tuoi nemici, un occhio di bue per se stessi e un occhio d'aquila per te.

Questi imitatori degli apostoli predicheranno con grande forza (43), così grande e strepitosa da scuotere tutti gli animali e i cuori, dovunque si recheranno.

Ad essi, infatti, darai la tua parola, anzi, la tua lingua e sapienza, a cui nessun avversario potrà resistere (44).

Come re della virtù del tuo amato Figlio, Gesù Cristo, troverai le tue compiacenze tra questi prediletti, poiché in ogni loro missione essi avranno l'unico scopo di attribuire a te la gloria dei trofei riportati sui tuoi nemici.

Signore, Dio di verità

Per l'abbandono alla Provvidenza e la devozione a Maria, avranno le ali argentate della colomba, cioè la purezza di dottrina e di vita. Avranno anche spalle colar d'oro, cioè una perfetta carità verso il prossimo, per tollerarne i difetti, e un grande amore a Gesù Cristo, per portame la croce.

Signore, Dio di verità

Soltanto tu, re dei cieli e re dei re, separetai dallà massa questi missionari come altrettanti re. Li renderai più bianchi della neve Salmon la montagna di Dio, fertile e lussureggiante, solida e compatta, dove Dio mirabilmente si compiace, risiede e dimorerà per sempre.

Signore, Dio di verità,

chi è questa misteriosa montagna di cui riveli tante cose mirabili, se non Maria, tua cara sposa? Lei è *la montagna*, che tu hai *eretto sulla cima dei monti* più alti (45), *le sue fondamenta sono sui monti santi* (46).

Beati, molto beati

I sacerdoti da te prescelti destinati a dimorare con te su questa montagna fertile e santa. Qui essi diventeranno re per l'eternità, con il distacco della terra e l'elevazione a Dio.

Diverranno più bianchi della neve

Perché uniti a Maria, tua sposa totalmente bella, pura e immacolata. Saranno arricchiti della rugiada del cielo e dell'abbondanza della terra, di ogni benedizione temporale ed eterna di cui Maria è ricolma

Dall'alto di questa montagna ...

Come Mosè, con le loro ardenti preghiere, scaglieranno frecce contro i nemici per abatterli o convertirli

Dall'alto di questa montagna ...

Impareranno dalla bocca stessa di Gesù Cristi, che sempre vi dimora, il significato delle otto beatitudini.

Dall'alto di questa montagna ...

Saranno trasfigurati con Cristo come sul Tabor, moriranno con Lui come sul Calvario, ascenderanno al cielo con Lui come sul Monte degli Ulivi

Ricordati della tua comunità.

A te solo spetta costituire questa comunità con la tua grazia. Se l'uomo per primo vi porrà mano, non se ne farà nulla; se vi metterà qualcosa di suo, rovinerà e sconvolgerà tutto.

Dio grande, è compito esclusivamente tuo!

Realizza quest' opera del tutto divina. Raccogli, chiama, raduna da ogni parte del tuo regno i tuoi eletti, per fame un corpo d'armata contro i tuoi nemici.

Guarda, Signore, Dio degli eserciti!

I capitani mobilitano intere compagnie, i sovrani arruolano armate numerose, i navigatori formano flotte complete, i mercanti si affollano nei mercati e nelle fiere.

Quanti ladri, empi, ubriaconi e dissoluti si raggruppano in gran numero ogni giorno con grande facilità e prontezza, contro di te!

Basta fare un fischio, battere un tamburo, mostrare la punta smussata di una spada, promettete un ramo secco di alloro, offrire un pezzo di terra

un misero piacere animalesco ...

ed in un istante si riuniscono i ladri, si ammassano i soldati, si congiungono i battaglioni, si assembrano i mercanti, si riempiono le case e le fiere e si coprono la terra e il mare di un innumerevole moltitudine di perversi!

Benché divisi fra loro a causa della distanza di luogo o della differenza di carattere o della diversità d'interesse, si uniscono tutti insieme, fino alla morte, per muoverci guerra, sotto la bandiera e la guida del demonio!

E quanto a te, gran Dio?

Non ci sarà quasi nessuno, che prenda a cuore la tua causa, anche se nel servire te c'è tanta gloria, utilità e dolcezza? Perché così pochi soldati sotto la tua bandiera? Quasi nessuno griderà in mezzo ai suoi fratelli, per lo zelo della tua gloria, come san Michele:

Chi è come Dio? (49)

Lasciami allora gridare dappertutto:

al fuoco! Al fuoco!

C'è fuoco nelle anime! C'è fuoco nel santuario!

Aiuto!

Stanno assassinando il nostro fratello! ... Aiuto!

Stanno pugnalandolo il nostro buon padre! ... (50)

Aiuto! Aiuto! Aiuto! Aiuto! ! <

Chi sta con il Signore, venga da me! (51) Tutti i buoni sacerdoti si uniscano a noi (52).

Formiamo insieme, sotto la bandiera della Croce, Un esercito schierato e pronto alla battaglia, per attaccare compatti i nemici di Dio, che *suonano l'allarme, fremono (53), digrignano i denti (54), sono sempre più numerosi (55).*

"Spezziamo le loro catene. gettiamo via i loro legami".

Se ne ride chi abita i cieli, li schernisce dal'alto il Signore (56). Sorga Dio,

i suoi nemici si disperdano! (57). Svegliati,

perché dormi, Signore? Destati! Signore,

alzati!

Perché fingi di dormire? Alzati con tutta la tua onnipotenza, misericordia e giustizia.

Formati una compagnia scelta di guardie del corpo, per proteggere la tua casa, difendere la tua gloria e salvare le anime,

Onnipotenza, misericordia, giustizia.

affinché ci sia un solo ovile e un solo pastore (59) e tutti possano glorificarti nel tuo tempio (60).

Onnipotenza, misericordia, giustizia.

DIO SOLO!

AMEN

Coro III
(LA UDA SION)

Lauda Sion Salvatorem,
lauda ducem et pastorem,
in hymnis et canticis.
Quantum potes, tantum aude:
quia maior omni laude,
nec laudare sufficis.
Sit laus plena, sit sonora,
sit iucunda, sit decora
mentis iubilatio.
Bone pastor, panis vere,
Iesu, nostri miserere:
Tu nos pasce, nos tuere,
Tu nos bona fac videre
in terra viventium.
Tu qui cuncta scis et vales,
qui nos pascis hic mortales:
tuos ibi commensales,
coheredes et sodales
fac sanctorum civium.
Amen. Alleluia.

Note

(1) *Sal* 74,2.

(2) Nella Bibbia, la mano destra è simbolo sia della potenza di Dio, di cui l'uomo può essere strumento~sia del favore e della benedizione che Dio concede ai suoi amici ..

(3) Nel *Trattato della vera devozione a Maria*, nn.47-48, il Montfort riporta le testimonianze mistiche di San Vincenzo Ferreri (+1419) e di Maria des Vallées (+1656). Anche San Francesco di Paola (+1507) parla nelle sue lettere di una congregazione di crociferi che porterà molti frutti alla Chiesa (Cf. CORNELIO A LAPIDE, *in Apoe.* 17, in fine). Santa Caterina da Siena (+1380) riferisce le comunicazioni divine circa la «rinnovazione ed esaltazione della Chiesa, la quale deve avere nel tempo a venire» (*Lettere*, Firenze, 1940, t. III, p. 267), attraverso «la riforma di santi e buoni pastori» (Il *Dialogo*, Roma, 1968, p. 33). Tra i contemporanei del Montfort è da ricordare Olivier (+1657), che chiede al Signore di suscitare «persone che rinnovino l'ordine divino dei pastori» (*Mémoires autobiographiques*).

(4) *Is* 59,1.

(5) *Sir* 36,5 (Vulg. 36,6): "Rinnova i segni e compi altri prodigi, glorifica la tua mano e il tuo braccio destro".

(6) Cf *Mt* 3,9; *Le* 3,8.

(7) *Jn*; *Je* 10,2.

(8) *Sal* 84 (83), 10.

(9) *Sal* 30 (29), 10. (*Ia*) *Sal* 118 (119), 26. (*II*) *Cf Ger* 12, 11.

(12) Cf *Dan* 9,27; *Mt* 24,15; *Me* 13,14. (13)

Cf *Rom II*, 25-26.

(14) Nel testo originale c'è "Vindica"; *cf Ap* 6,10 *Vulg*: "Ili clamabant voce magna dicentes usquequo Domine sanctus et verus non iudicasset vindicam sanguinem nostrum de his qui habitant in terra; *Breviarium Romanum, Fest. Ss. Innoentium*, ant. V.

(15) *Cf Ap* 22,20.

(16) Cf *Rom* 8,22.

(17) Cf *Gen* 30,1. Il Montfort cita a questo punto la frase latina *Da Matri tuae liberos alioquin moriar* (*Gen* 30,1) e la commenta, insistendo sulla

parola *liberos* che ripete sei volte all'inizio di ogni numero (dal 7 al 12). Il termine latino *liber* (al plurale *liberos*) ha un duplice significato: come aggettivo vuol dire «libero», non servo; come sostantivo vuol dire «figlio». I Romani chiamavano *liberos* i figli precisamente per distinguerli dai servi. Con il termine *liberos* la preghiera del Montfort esprime anch'essa una duplice intenzione: domanda a Dio missionari che siano «liberi» (un. 7-10), ma che siano allo stesso tempo «figli» di Maria (nn. 11-12).

(18) *Mt28,18*.

(19) Cf *Eb 7,3*. Di Melchisedec, re e sacerdote, la lettera agli Ebrei dice che «egli e' senza padre, senza madre, senza genealogia» (*Eb 7,3*). (20) Cf *Mc 10,29; Lc 14,26*.

(21) *In baculo cruce et in virga virgine*. Cf. *Num 17,23; 1 Sam 17,43*; S. PIER DAMIANI, *Sermone per l'Assunzione*, PL 144, 721 C.

(22) *Is 60,8*; cfVD 57.

(23) *Ez 1,12*.

(24) *1 Sam 3, 16*.

(25) *Gv 11,16*.

(26) Cf S. AGOSTINO, *La santa Verginità* 6,6 PL 40,399: «Maria è senza alcun dubbio madre delle sue membra, che siamo noi, nel senso che ha cooperato mediante l'amore a generare alla Chiesa dei fedeli, che formano le membra di quel capo».

(27) Cf GIORDANO DI SASSONIA, *Libellus de principiis ordinis praedicatorum*, ed H.C. Schebeen, Moph Roma, 1935. Si accenna qui ai presagi celesti che avrebbero preceduto la nascita di San Domenico di Gusman: «la madre sogno' di portare in seno un gagnolino con una fiaccola accesa in bocca che infiammava tutto il mondo» (cf *Enciclopedia Cattolica*, Città del Vaticano, c. 1825).

(28) *Gen 3,15*.

(29) Cf *2 eor 6,15*.

(30) *Sal 34,7*: «Questo povero grida e il Signore lo ascolta».

(31) *1 Re 19,4*.

(32) *SallIS,17*.

(33) *Lc 2, 29-30*.

(34) L'immagine dei tre diluvi si trova in una rivelazione di Maria des Vallées, riportata dal Renty (ms. 3177, Bibl. Mazarine), che Montfort cita in VD 47. Il Montfort aggiunge ai tre diluvi l'idea di tre regni,

rendendo più positiva la visione in negativo di Maria des Vallées. Cf S. DE FIORES, "Lo Spirito Santo e Maria negli ultimi tempi secondo S. Luigi Maria da Montfort", in *Quaderni Montfortani*, 4 (1986), pp. 3-48.

(35) *Sal 19,7*.

(36) Cf *Lc 12,49*.

(37) *Sal 104,30*. Nella seconda edizione italiana delle Opere (S. LUIGI MARIA DA MONTFORT, *Opere*, vol I, *Scritti Spirituali*, Roma: Ed. Montfortane, 1990), la preghiera che qui il Montfort esprime con le parole del salmo 104, e' stata spostata all'inizio del n. 18 della PI. Ho preferito ristabilire la numerazione dell'edizione critica (Paris: Seuil, 1966, ristampa 1988) per unificare il modo di citazione.

(38) *Gv 15, 19*.

(39) Cf *Lc 10,3*.

(40) *Sal10S,47*.

(41) *Sal 68, 10-17*. Il Salmo 68 «è tra i più difficili del Salterio» (M. Sales). Il Montfort lo commenta nei numeri seguenti (20-25) attenendosi alla versione della Volgata, che offre spesso una plausibile interpretazione del testo ebraico. Per questo motivo la nostra traduzione del Salmo si discosta da quella della CE! (che rimane una delle possibili letture del testo). Più profondamente il Montfort percepisce la dinamica e i contenuti del Salmo 68. Egli «condivide Con il salmista una lettura della storia della salvezza intesa eguale ricerca di una dimora per parte di Dio e poi per il popolo. La storia del Dio che interviene per procurarsi una dimora si dirige ora verso Maria, Salmon della nuova economia» (M. ZAPPELLA, "Il Salmo 68 e la preghiera infuocata. Annotazioni esegetiche", in *Quaderni Montfortani*, 4 (1986), p. 116.

(42) Cf *Ez 1,5-14*.

(43) All'espressione *virtute multa* del salmo 68 il Montfort aggiunge *virtute magna* di *At 4,33*.

(44) Cf *Lc 21,15*.

(45) *Is 2,2*.

(46) *Sal 87, 1*.

(47) Cf *Gen 27,28*.

(48) Cf *Es 17, 8­13*.

(49) Cf S. GREGORIO MAGNO, *Omelia 34 sul Vangelo*, PL 125 I A. Il Montfort attinge direttamente da OUER, *Lettres*, Paris: Lecoffre, 1885, t. II, P 576.

(50) Il Montfort prende lo spunto per gridare *Al fuoco!* da un testo di S. GIOVANNI EUDES (*Lettre XXXIX*, 23.7.1659, in *Oeuvres complètes* X, p. 432), ma con sviluppi o accentuazioni proprie.

(51) *Es* 32,26.

(52) *Vis unitafitfortior*. (53) Cf *Sal* 45,4; 2,1. (54) Cf *Sal*34,14.

(55) Cf *Sal* 68,5.

(56) *Sal* 2, 3-4.

(57) *Sal* 67,1.

(58) *Sal* 43,24.

(59) *Gv* 10,1.

(60) Cf *Sal* 28,9.

Con la partecipazione straordinaria di **Claudia Koll**

colonna sonora video **Ennio Morricone**

direttore artistico: **Emanuela Carcano** regia:
Silvano Tombini Robichon

Interpreti Paolina Anselmino, Frankino Bertuzzi, Angelo

Colombo, Pippo Lorusso,

Raffaele Matrone e Patrizio Rossi.

Scene Umberto Brescia.

Suoni Leonardo Ceralli.

Costumi Ada Colombo.

Service tecnico Claudio Leone.

Video Novara v. c. o. *Sat*, *Regia televisiva* Franco D'Amato. *Video*

Articonserte.

Assistente regia Michela Tarantini. *Aiuto*

regia Matteo Andreone.

Direttore artistico Emanuela Carcano. *Regia*

Silvano Tombini Robichon. *Colonna sonora*

video Ennio Morricone. *Musiche originali*

Alberto Sala.

Coro per le Celebrazioni Vescovili e Capitolari del Duomo Coro
femminile dei Piccoli Cantori

Cori di Aranco di Borgosesia, Barengo, Bogogno, Borgomanero, Domodossola,
Gozzano, Masera, Momo, Varallo Pombia, Veruno, Nonio, Oleggio, S. Agabio
di Novara e Varzo

Piccoli Cantori di S. Maria

Gruppo Vocale della Cappella Strumentale del Duomo Cappella

Strumentale del Duomo.

Solisti Rosella Gaboli, Simone Maresca, Lorenzo Battagion.

Maestri collaboratori Tiziana Agazzone, Lucia Barbieri, Angelo Covini, Ange[o]
Fontana, don Maurizio Gagliardini, Paolo Lombardo,

Enrico Marone, Aronne Pastoris, Antonella Savoini, Armando Travaini, Alberto
Veggiotti, Fedele Zandanel e Sonia Zanola.

All' organo Alberto Sala Direttore

Paolo Monticelli